

# CALABRIA

*Quest'anno sarà presente alla manifestazione l'orafo Gerardo Sacco*

## Curinga, si rinnova il rito della "fusione dell'oro"

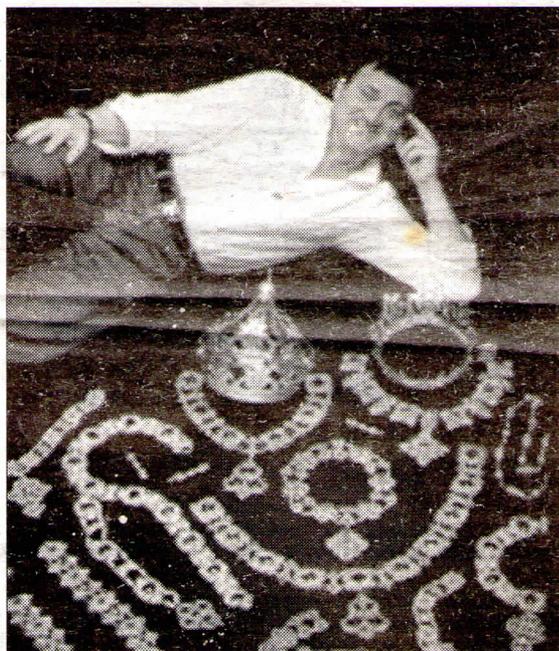
**S**arà presente anche il famoso orafo calabrese, Gerardo Sacco, alla suggestiva e tradizionale "fusione dell'oro", la caratteristica manifestazione che si terrà questa sera a Curinga e che ha come obiettivo principale quello di creare nuove corone per le statue della Madonna del Carmelo.

L'iniziativa, che si svolgerà a partire dalle ore 18 sul sagrato del santuario dedicato proprio alla Madonna del Carmine, nel corso degli anni, ha rappresentato, e tuttora vuole rappresentare, una sorta di segno visibile sia del legame che della riconoscenza che uniscono i fedeli curinghesi a Maria Santissima del Carmelo. La presenza del noto orafo calabrese, è stata accolta positivamente dai rappresentanti della confraternita di Maria Santissima del Carmelo, che non hanno mancato di far rilevare come Gerardo Sacco, «sempre di più, dimostra una profonda sensibilità nella creazione di capolavori di arte sacra».

Ma non solo. Infatti, «la sua scelta, di essere presente all'iniziativa, testimonia, ancora una volta, come sia un autentico conoscitore e ricercatore delle devozioni popolari che appartengono alla cultura calabrese».

Ma, cosa rappresenta realmente la "fusione dell'oro" per i fedeli curinghesi?

«Il momento della fusione del-



L'orafo crotonese **Gerardo Sacco** che oggi sarà a Curinga in occasione della tradizionale manifestazione religiosa in onore della Madonna del Carmelo

l'oro ha una grande importanza in quanto ciascun fedele sarà unito all'amore materno di Maria Santissima del Carmelo con un legame il cui valore simbolico trascende il nostro tempo e la nostra esistenza terrena. Inoltre non si deve dimenticare che la comunità curinghesi ha reso la devozione alla Madonna un punto fondamentale della propria cultura e della propria storia».

Da ricordare che l'imposizione

della corona, sarà effettuata nel corso di una solenne cerimonia, presieduta dal vescovo della Diocesi di Lamezia Terme, monsignor Vincenzo Rimedia, prevista per il prossimo 16 luglio, giorno che la Chiesa dedica alla Madonna del Carmine, proprio in occasione del cinquantesimo anniversario dell'incoronazione.

**Saveria Maria Gigliotti**

## CURINGA / Le corone di Gerardo Sacco, artista tra sacro e profano

CURINGA - Oggi, solennità di Maria Santissima del Monte Carmelo e grandiosa e sentita festa popolare per la comunità curinghese, alle ore 11 nella chiesa Matrice, in occasione del 50. anniversario dell'incoronazione, si svolgerà l'imposizione delle nuove corone, per mano di monsignor Vincenzo Rimedio, vescovo della Diocesi di Lamezia Terme.

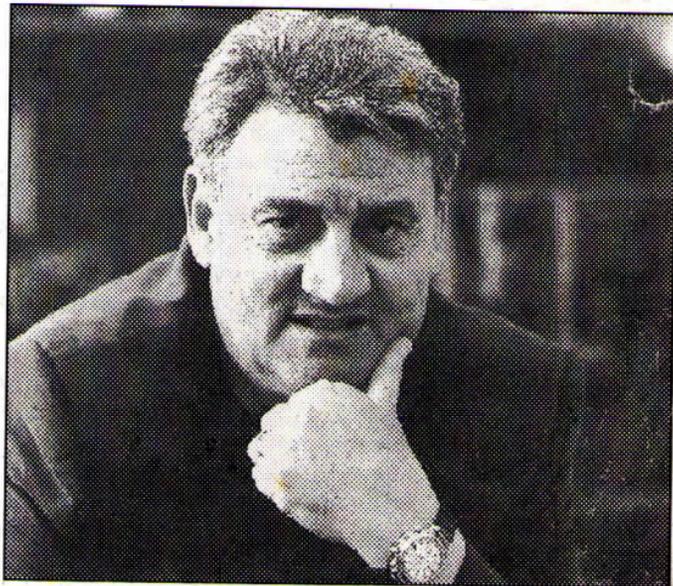
L'incoronazione avrà luogo durante la celebrazione della Santa Messa, alla presenza del parroco, arciprete don Leonardo Diaco, del padre provinciale dei Carmelitani, padre Nicola Barberini, dei precedenti parroci, don Luigi Iuliano e padre Giovanni Cosentino, delle autorità civili e dell'orafo Gerardo Sacco, autore dell'opera, e dei suoi validi collaboratori.

Per la realizzazione delle corone è stato scelto Gerardo Sacco non solo per la riconosciuta fama mondiale, ma anche per la sensibilità che ha sempre dimostrato con la sua arte nelle opere sacre.

L'artista, calabrese autentico e ricercatore delle devozioni popolari, essendo figlio della nostra terra, esprime nelle sue opere le tradizioni e la cultura dei suoi conterranei.

Le corone, sul capo della Madonna e del Bambino, simboleggiano la profonda e filiale devozione mariana dei curinghesi, che con esse offrono alla madre celeste una parte del loro cuore.

Gerardo Sacco e i suoi figli, dopo la ristrutturazione societaria dell'azienda, sono impegnati in una serie d'iniziative in diverse parti d'Italia e all'estero.



Il maestro orafo crotonese Gerardo Sacco

## Arte sacra: un successo le opere di Gerardo Sacco

Nella splendida cornice di Castel S. Angelo di Roma si è svolta la 21. Mostra Europea del Turismo dove sono state esposte le opere sacre più rappresentative di ogni regione. Unico rappresentante della Calabria è stato Gerardo Sacco. Il maestro crotonese con i suoi importanti studi sulle radici della cultura calabrese, in tutti i suoi aspetti, non ha trascurato il settore del sacro che costituisce ancora oggi una componente indicativa della nostra civiltà.

In mostra l'ostensorio di Bivongi e il Calice, la Pisside e l'ostensorio del nuovo Santuario di Paola; la splendida corona della Madonna di Curinga; il pregiatissimo album con i disegni tratti dal Liber Figuriarum di Gioacchino da Fiore. Questo album si differenzia in tutto e per tutto dagli album in commercio per le diverse destinazioni che esso può assumere, tanto che l'azienda di Sacco ne ha brevettato il progetto. L'album è stato concesso per la mostra da S. E. Mons. Giuseppe Agostino della diocesi di Cosenza Bisignano.

In esposizione anche l'ultimo capolavoro di Sacco: il reliquario di S. Andrea di Avellino, realizzato in oro e argento, contenente espressioni caratteristiche della fede di Monasterace Superiore dove, sabato sera, saranno presentate la reliquia del santo nella chiesa Matrice. Numerosi gli intenditori che si soffermano nello spazio dedicato alla Calabria, rappresentata da Gerardo Sacco, e tanti attestati di ammirazione e di stima per i lavori del maestro calabrese che non stanca mai di stupire per la bellezza, l'originalità e l'antica cultura che viene fuori da tutte le sue opere.



L'opera di Gerardo Sacco

## Corone per la Madonna del Carmelo di Curinga

Gerardo Sacco ha realizzato per la Madonna del Carmelo di Curinga con bambino due corone in oro 18Kt su di esse raffigurazione classica dei simboli dell'eucaristia: la vite e le spighe.

La vite che ricorda gli enormi grappoli d'uva che il popolo d'Israele trova nella terra Promessa da Dio, il miracolo delle nozze di Cana di Galilea dove Gesù ha inaugurato la sua vita pubblica, ed infine il vino dell'ultima cena dove il Cristo dà un significato nuovo a quello stesso vino usato per la Pasqua Ebraica, trasformandolo nel suo sangue donato per il mondo.

Le spighe, che ricordano gli azzimi della fretta del popolo di schiavi che esce dall'Egitto che diventa nell'ultima cena il corpo di Cristo spezzato per l'umanità.

Sulle corone raffigurati, anche, ramoscelli d'ulivo, con malachite tagliata appositamente per raffigurare sia nel colore che nella forma l'ulivo, gli stessi usati per acclamare l'entrata trionfale a Gerusalemme dal Cristo ma anche e soprattutto l'orto degli ulivi dove Egli suda sangue, entrando nella missione che il Padre gli aveva consegnato per salvare il mondo ovvero la Croce.

In cima alla corona lo stemma *RAANE-LITANO* con la Croce che spicca come vessillo per i popoli con incastonate delle perle per ricordare la purezza, senza macchia ne ruga, della Madre del Cristo Madre e Figlia del Suo Figlio; sulle corone vi sono anche dei lapislazzuli blu che ricordano la Madre del Cristo Regina del cielo e della terra, ed infine un diamante taglio brillante, donato dall'orafo Sacco per celebrare l'obbedienza senza riserve della Vergine.

L'intero materiale per la realizzazione delle corone è stato donato dalla devozione dei fedeli di Curinga

